
n° 981: l'obbligatorio Piano di protezione aziendale (parte 1 su 3): spiegazioni generali

Per potere riaprire occorre un piano di protezione aziendale.

Ogni settore ne adotta uno specifico, a dipendenza della tipologia di attività e di contatti con le persone.

Le associazioni di categoria sono all'opera per adeguare le direttive al riguardo.

A questo proposito, l'ufficio federale della sanità pubblica ha diramato una importante direttiva con utili suggerimenti al riguardo (per l'intero testo vedere in www.gastroticino.ch). Si tratta di un modello che verrà poi adattato agli specifici settori lavorativi.

Il modello vuole, appunto, aiutare le aziende e le associazioni di categoria a realizzare un piano di protezione che possa essere il più efficace possibile.

Qui riprendiamo un riassunto di questa importante direttiva, suddivisa in tre parti (GD 981, 982 e 983), in modo da suddividerne meglio i contenuti e potere meglio chiarire i concetti.

Un dato è certo: il piano di protezione è obbligatorio per potere riprendere (o proseguire) l'attività aziendale.

Le prescrizioni (destinate in primis ai datori di lavoro) servono a stabilire misure di protezione aziendali con la collaborazione dei dipendenti, i quali devono quindi farsi parte attiva.

Iniziamo dunque con le SPIEGAZIONI GENERALI:

(A) SCOPO DELLE MISURE DEL PIANO DI PROTEZIONE

Lo scopo delle misure è di proteggere dal contagio i lavoratori e le persone che svolgono attività nell'azienda, nonché i clienti e la popolazione in generale che usufruisce dei servizi. Inoltre si tratta di proteggere nel miglior modo possibile le persone particolarmente a rischio.

(B) TRASMISSIONE DEL NUOVO CORONAVIRUS

Le tre vie di trasmissione principali sono:

(1)

il contatto stretto: distanza inferiore a due metri da una persona malata;

(2)

le goccioline: se una persona malata tossisce o starnutisce, i virus possono arrivare direttamente sulle mucose di occhi, naso o bocca di un'altra persona;

(3)

le mani: tossendo, starnutando o toccando le mucose le goccioline giungono sulle mani, da dove i virus vengono trasmessi alle superfici. Da lì il virus può passare alle mani di un'altra persona e raggiungerne gli occhi, il naso o la bocca se questa si tocca il viso.

La trasmissione per contatto stretto e tramite goccioline può essere impedita tenendosi a una distanza di almeno due metri o mediante barriere fisiche. Per impedire la trasmissione attraverso le mani è quindi importante un'igiene delle mani regolare e scrupolosa da parte di tutti e la pulizia delle superfici toccate di frequente.

(C) PREVENZIONE CONTRO LA TRASMISSIONE

Per prevenire la trasmissione vanno rispettati tre principi fondamentali:

(C.1)

tenersi a distanza, pulizia, disinfezione delle superfici e igiene delle mani:

Le persone infettate possono essere contagiose prima, durante e dopo la comparsa di sintomi della COVID-19. Quindi anche chi non ha sintomi deve comportarsi come se fosse infettivo (tenersi a distanza dagli altri). In proposito possono essere consultate le regole di igiene e di comportamento della campagna «Così ci proteggiamo» (v. sito di gastroticino.ch).

Esempi di misure sono: il telelavoro, la rinuncia all'offerta di determinati servizi, lavarsi regolarmente le mani, tenersi almeno a 2 metri di distanza, pulire regolarmente le superfici toccate di frequente, limitare il numero di persone per m².

(C.2)

proteggere le persone particolarmente a rischio:

Le persone di più di 65 anni o affette da malattie croniche gravi sono considerate particolarmente a rischio di decorso grave della malattia. Per queste persone occorre quindi adottare ulteriori misure per

impedire il contagio. Soltanto così è possibile evitare un'elevata mortalità dovuta alla COVID-19. Le persone particolarmente a rischio continuano ad attenersi alle misure di protezione dell'UFSP e restano per quanto possibile a casa. Ulteriori informazioni sull'argomento sono disponibili all'indirizzo www.ufsp-coronavirus.ch.

Esempi di misure sono: il telelavoro, il lavoro in aree che non richiedono contatto con il pubblico, le barriere fisiche, la predisposizione di orari particolari per le persone particolarmente a rischio.

(C.3)

isolare dalla vita sociale e professionale le persone malate e quelle che sono state a stretto contatto con esse;

Occorre impedire che le persone malate ne contagino altre. Chi è malato deve restare a casa e, se non può fare a meno di uscire, deve indossare una mascherina. Poiché la malattia può essere contagiosa anche prima della comparsa dei sintomi e in caso di decorso lieve, anche i malati non gravi devono mettersi in auto isolamento. A protezione della salute degli altri lavoratori, il datore di lavoro è tenuto a consentire a tutti i dipendenti di rispettare queste istruzioni dell'UFSP.

(D) MISURE DI PROTEZIONE

Le misure devono essere pianificate in modo da correlare opportunamente tecnologia, organizzazione del lavoro, altre condizioni di lavoro, rapporti sociali e influenza dell'ambiente sul posto di lavoro. Per prima cosa occorre adottare misure di protezione tecniche e organizzative. Quelle individuali sono secondarie rispetto alle prime. Per i lavoratori particolarmente a rischio occorre adottare ulteriori misure (v. punto c2, sopra).

Tutte le persone coinvolte devono ricevere le necessarie istruzioni.

Anche sul posto di lavoro lo scopo della protezione è la riduzione della trasmissione del nuovo coronavirus tenendosi a distanza e grazie a pulizia e disinfezione delle superfici e igiene delle mani.

Per illustrare la successione per l'adozione di misure l'Ufficio federale ha adottato il principio "STOP":

S = misure di sostituzione (sufficiente distanza; es. telelavoro)

T = misure Tecniche (es. plexiglas, separazione posto lavoro)

O = misure Organizzative (team separati, piano turni, ecc.)

P = misure di Protezione individuale (mascherine, guanti, ecc.)

Le misure di protezione individuale devono essere adottate soltanto se non è possibile adottare altre misure ed è disponibile un equipaggiamento di protezione adeguato; esse sono considerate meno efficienti della sostituzione e delle misure tecniche od organizzative.

Promemoria:

I lavoratori devono disporre delle conoscenze necessarie per utilizzare correttamente l'equipaggiamento di protezione e avere un'adeguata dimestichezza con esso. Altrimenti un dispositivo di protezione può ingenerare una falsa sensazione di sicurezza e indurre a tralasciare provvedimenti fondamentali ed efficaci (tenersi a distanza, lavarsi le mani).

